

LA GENERAZIONE NEGATA È PRONTA ALLA SFIDA

**IL FUTURO
È ADESSO**

**Eugenio
Levi**

GIOVANI
DEMOCRATICI



Il Congresso dei Giovani Democratici che stiamo tenendo in questi mesi ha un obiettivo chiaro: vuole portare quel pezzo di giovane generazione che sta nel Pd al centro del conflitto politico in Italia. La nostra generazione viene descritta talvolta come vittima impotente di un sistema che non offre opportunità e talvolta come soggetto passivo, incapace di rischiare.

Non è così. Fra le rimozioni che questo trentennio neoliberaista ci ha consegnato, c'è quella della responsabilità collettiva che ognuno di noi deve sentire rispetto alla storia. Siamo rimasti stretti, anche come generazione cresciuta con le categorie del berlusconismo, fra una visione giustizialista della battaglia politica, un populismo insofferente alle istituzioni quanto inconcludente sul terreno riformistico e un approccio tecnocratico arido di valori e politicamente subalterno. La maggior parte delle esperienze politiche di questo decennio sono iscrivibili dentro questi confini, dal movimento no-global ai governi dell'Ulivo e al centrodestra italiano. Il tentativo generazionale di portare le battaglie contro la globalizzazione neoliberista e contro le riforme scolastiche della Moratti su un piano tecnoriformista si è scontrato con il fallimento dell'Unione. In questi primi

anni dei Giovani Democratici e nell'avvitarsi della crisi economica e politica del nostro paese, abbiamo capito però una cosa semplice ma rivoluzionaria: per chiudere questo ciclo trentennale dobbiamo maturare la consapevolezza che siamo dentro la Storia, cioè che le istituzioni democratiche sono obbiettivo e strumento della nostra azione, che la politica è il luogo dove si manifestano le tensioni etiche di una società, che nuove sintesi vanno cercate nei conflitti sociali del nostro tempo. Il governo Monti, in questo senso, è tutt'altro che la morte della politica. In ultima battuta, riportare l'impegno politico di un giovane, così prezioso, al ruolo storico di una generazione vuol dire riaprire il capitolo degli orizzonti possibili, all'insegna dell'inclusione sociale e dell'emancipazione della persona e del lavoro nella sostenibilità economica e ambientale. Significa capire che la questione è affermare la cittadinanza del XXI secolo, in cui un rinnovato patto sociale di diritti e doveri accompagna una nuova fase della storia d'Italia e d'Europa.

Da questi ragionamenti nasce la sfida dell'autonomia politica dei Giovani Democratici. Su queste basi si poggiano le tante idee che stanno emergendo in questo Congresso. Il radicamento che abbiamo costruito in questi anni ci aiuta a renderci soggetti attivi delle molteplici istanze dei territori; solo in questo modo riusciremo a dare concretezza al ruolo storico di cui vogliamo essere portatori. ❖

NOTTE DA PAZZI: 100 MULTE PER LA STESSA INFRAZIONE

**DIO
È MORTO**

**Andrea
Satta**

MUSICISTA
E SCRITTORE



Nel luglio scorso il mio caro amico C. andò a suonare a Genova nel ricordo di Carlo Giuliani. Sul parabrezza del furgone della band dimenticò di esporre il tagliando dell'assicurazione. Dopo il concerto C. fu ospitato a casa di altri amici, proprio vicino al porto antico. Andarono a letto verso le due e mezza, dopo aver parlato e ricostruito quei giorni di dieci anni prima. Durante la notte, lì sotto la tangenziale, passarono i vigili. Un vigile, sapendo giustamente leggere e scrivere, gli piazzò una bella multa per mancata esposizione del tagliando assicurativo, ore 03.00. Giusto? Giusto.

Un'ora e mezza dopo, nella stessa notte, un altro solerte vigile rifilò al furgone un'altrettanto bella sanzione per mancata esposizione del tagliando assicurativo, ore 04.30. Stessa identica multa, a distanza di un'ora e mezza dalla precedente, stessa infrazione, stessa notte, stesso rettangolo d'asfalto. Giusto? Bè, no. Cosa avrebbe dovuto fare il mio amico C? Accartocciare il furgone e nascondere in una mano? Farlo diventare una pallottola di carta e ingoiarlo nel cuore della notte?

Se alle 03.00 C. non s'era accorto di non aver esposto il tagliando

assicurativo (tanto che il primo controllo aveva elevato la sanzione), come avrebbe potuto sistemare le cose nel cuore della notte? Come avrebbe potuto redimersi? Ha pure fatto ricorso al prefetto competente, ma la risposta è stata che di multe quel furgone ne poteva beccare anche cento in quella notte. Surreale? Non trovate che così lo Stato diventi patrigno? Se i Comuni iscrivono a bilancio le multe, non vi pare che in fondo non possano che augurarsi che i propri cittadini facciano sempre più infrazioni? Non vi sembra logico pensare che l'obbiettivo di suddetti Comuni sia quello di cogliere in fallo un po' tutti, con trabocchetti simili a questo descritto, dato che i soldi delle multe servono a far cassa?

In preda a questi pensieri, qualche sera fa, a Modena, ho conosciuto un ragazzo che poi è uno scrittore molto bravo. Mi ha improvvisato un suo raccontino acuto e divertente. Lui propone di trasformare i soldi delle multe in buoni per acquisto libri, in modo da allontanare ogni ipotesi sull'interesse poco nobile che può avere un Comune nel costringere un suo cittadino all'infrazione. Si darebbe un po' di ossigeno all'economia editoriale e all'uscita dal cinema, accalorati dalle discussioni sul senso del film appena visto, trovando la multa sul parabrezza, felici la si andrà a pagare, perché contiene l'alibi del dolce spreco dell'acquisto di quel libro che da tempo si sperava andasse in offerta. Geniale? ❖

ACCADDE OGGI

l'Unità 18 marzo 2002

Colombia, ucciso l'arcivescovo Duarte

Una raffica di mitra, pochi istanti di panico e un lago di sangue che si espande sul sagrato della Chiesa del Buon Pastore, in uno dei quartieri più popolosi di Cali (Colombia). Così è morto monsignor Isaías Duarte Cancino che, negli ultimi 7 anni, aveva attaccato sempre più duramente i narcotrafficanti, definiti « signori della droga ».

Maramotti

GOVERNO VICINO
AL MONDO DEL
LAVORO: TRA
UNA SETTIMANA
SI CHIUDE...

E' LA STESSA
COSA CHE MI
HANNO DETTO
IN FABBRICA!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDAZIONE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli